

Musica L'OSI cambia e guarda in avanti

Come annunciato l'Orchestra della Svizzera italiana cambia la sua organizzazione e il finanziamento. La SSR/RSI si è separata dalla FOSI, gli statuti della Fondazione sono stati riveduti, diversi membri del Consiglio sono stati sostituiti, altre personalità del mondo privato sono state coinvolte nel gremio e nominate per cooptazione.

La Nuova FOSI è pronta ad iniziare il suo compito, che consiste principalmente nei seguenti punti: risolvere e consolidare la situazione finanziaria, con ancora maggior coinvolgimento dei privati; condividere una strategia di sviluppo dell'OSI a livello regionale; sostenere l'indirizzo artistico avviato negli ultimi anni; creare i presupposti per la sistemazione dello staff amministrativo e dell'organico musicale; aprire nuove strade per la crescita dell'OSI a livello internazionale. «Il 1. gennaio 2018 si attiveranno i diversi contratti di acquisto/vendita di prestazioni con la SSR/RSI e l'OSI alzerà al vento la bandiera dell'indipendenza» scrive la direttrice **Denise Fedeli** nel suo rapporto annuale. «La strada è lunga e passa attraverso una zona transitoria, che corrisponde alla stagione 2017/18».

Subito dopo le vacanze estive, l'OSI terrà il concerto di chiusura al Festival Demenga, replicando il programma nei giorni successivi un po' per tutta la Svizzera italiana. Suonerà poi al prestigioso Carinthischer Sommer Festival di Villach le quattro Sinfonie di Johannes Brahms sotto la direzione di Markus Poschner, prima esportazione del ciclo Rileggendo Brahms, pubblicato in DVD da Sony lo scorso mese di dicembre. «E a settembre 2018 scopriremo come sarà l'OSI del futuro».